

**DOSSIER**  
**PIEMONTE**

**Golosità I mini gianduiotti di Guido Gobino e una linea produttiva Ponti**



**Alimentare** Da Alba a Fossano tanti leader del gusto

## Qui lo slow food incontra l'industria

**Q**uarta regione in Italia per produzione alimentare, il Piemonte è il campione dell'export tricolore. Nel 2011, il giro d'affari nel mangiare & bere ha toccato i 12 miliardi di euro e le esportazioni hanno superato i 4 miliardi. Due simboli della riscossa nazionale a tavola sono non a caso piemontesi: Carlo Petrini e Oscar Farinetti. Petrini ha creato, partendo da Bra, un movimento mondiale come **Slow food**, che ha rivoluzionato il rapporto tra produttori e consumatori e creato, com'è stato scritto, «un nuovo umanesimo che ha nel cibo, nella terra, nell'uomo i suoi perni fondamentali». Farinetti si è inventato **Eataly**, la catena di supermercati-ristoranti di prodotti alimentari che dall'Italia si è allargata con crescente successo a Tokyo e a New York e punta a Istanbul e Chicago, Los Angeles e San Paolo del Brasile. Farinetti è di Alba. E ad Alba è nata, ha sede e possiede il più grande stabilimento dolciario d'Europa una delle multinazionali simbolo della creatività e del lavoro italiani, la **Ferrero**. Il gruppo della Nutella oggi fattura 7,22 miliardi con



856 milioni di utili e 21.900 dipendenti. Ma sono tante le aziende leader nei rispettivi settori. Per **Lavazza** il 2012 è stato l'anno della svolta. Per la prima volta dal 1895, quando venne fondato il gruppo del caffè, le deleghe operative sono state assegnate a un dirigente esterno alla famiglia, Antonio Baravalle. All'inizio del 2013 aprirà un nuovo stabilimento in India, mentre negli Usa (dove detiene una quota della Green mountain coffee roasters) ha contribuito a lanciare una innovativa macchina a cialde. Anche il maggior produttore d'aceto d'Europa è piemontese: la **Ponti**, fondata nel 1867 e tuttora guidata dalla stessa famiglia, che dall'aceto classico ha allargato i propri interessi al Balsamico, acquisendo l'80% di Modenaceti. Ha da poco inaugurato a Bistagno un nuovo stabilimento, tecnologicamente molto avanzato, la **Giuso**, che fornisce ingredienti di alta qualità per la realizzazione di prodotti finiti a pasticceri e gelatieri. Un terzo dell'export regionale è realizzato però dal vino, che nei primi sei mesi del 2012 ha marcato una ulteriore crescita del 7% sul



2011. E l'ultima vendemmia è stata classificata ufficialmente tra l'ottimo e l'eccellente. Una ulteriore spinta a cercare fortuna all'estero per aziende come le cantine **Gagliardo de La Morra**, che esportano l'85% del loro prodotto con campioni quali il Barolo riserva docg Preve, definito da Robert Parker «una pietra miliare dell'enologia italiana». Dire Piemonte è anche dire cioccolato. A cercare di rivoluzionare una presenza storica è stato **Guido Gobino**, che ha sposato l'innovazione al rigoroso rispetto della tradizione artigianale, per esempio con il Tourinot, un gianduiotto più piccolo del tradizionale, senza latte per dare più risalto alle magnifiche nocciole locali. Altra azienda innovatrice è la **Venchi**, che dopo la fusione con Cuba ha dato vita a propri punti vendita e alle Cioccogelaterie. Dopo anni di crisi, segnali di ripresa si vedono per **Peyrano** (tornata alla famiglia del fondatore con Giorgio e Bruna) e **Streglio**, acquisita dal bresciano Giuseppe Ghirardini. Ma il leader del settore è senz'altro la **Novi**, numero uno in Italia, che vende 80 milioni di tavolette e 200 di cioccolatini l'anno e ha di recente messo in vendita un fondente con il 99% di cacao. Dal cioccolato alla pasticceria: per sconfiggere la crisi dei dolci da ricorrenza (come il panettone e la colomba), la **Balocco** di Fossano ha puntato con successo anche sui prodotti continuativi, come i biscotti. E ormai è ai vertici nazionali del settore.

*Pietro Romano*